



Comunità Educative Inclusive

Un approccio pilota all'educazione inclusiva basato sulle comunità ad Aleppo e Deir-Ez-Zor in Siria



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



Comunità Educative Inclusive

Un approccio pilota all'educazione inclusiva basato sulle comunità ad Aleppo e Deir-Ez-Zor in Siria

Autori: Elena Modolo (Esperta Globale di Educazione di WeWorld), in collaborazione con il Team di Educazione di WeWorld-GVC in Siria: Lavinia Viglietti, Soha Fattal, Ezzat Bakjaji e Chrystelle Sabbagh.

Finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.

Sommario

1. Introduzione	3
2. Educazione inclusiva: un concetto in evoluzione	4
3. Accesso all'istruzione per i bambini vulnerabili in Siria	6
4. Il sistema educativo siriano	7
5. L'accesso all'istruzione per i bambini con disabilità in Siria	8
6. Approccio di WeWorld all'educazione inclusiva	10
6.1 L'esperienza di WWGVC nel pilotare l'educazione inclusiva	10
6.2 L'approccio di WWGVC all'educazione inclusiva	11
7. Introdurre l'approccio / il modello educativo inclusivo in Siria	14
8. Diffusione dei risultati del progetto (workshop di Damasco a maggio 2023)	35
9. Lezioni apprese	37
Bibliografia	38



1. Introduzione

WeWorld-GVC è una ONG italiana che opera in Siria dal 2011. Sostenuto da molti donatori, tra cui ECHO, OCHA, UNICEF e AICS, l'intervento di WWGVC nel settore dell'istruzione in Siria si focalizza sul garantire l'accesso, la qualità e la resilienza del sistema educativo del Paese e sul legare l'istruzione a una ripresa rapida. Il programma include: a) l'istruzione in emergenza, che offre opportunità di istruzione di qualità in ambienti di apprendimento sicuri e inclusivi per i bambini e gli adolescenti più vulnerabili; b) il sostegno all'accesso all'istruzione secondaria e all'istruzione e alla formazione tecnica e professionale, migliorando le possibilità di sostentamento dei giovani più vulnerabili (in particolare le ragazze e le persone con disabilità) facilitando l'accesso a un'istruzione secondaria e a un'istruzione e formazione tecnica e professionale di qualità e inclusiva.

L'intervento per l'istruzione in emergenza include: programmi di educazione non formale per promuovere l'accesso alle strutture educative e la frequentazione costante dei bambini che non frequentano scuole e dei bambini a rischio di abbandono; attività di supporto psicosociale e di apprendimento socio-emotivo integrate nei programmi di educazione non formale per migliorare il benessere dei bambini; ristrutturazione delle scuole, come la fornitura di strutture WASH (acqua, servizi sanitari e igiene) inclusive e sensibili al genere; la sensibilizzazione, il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle comunità; la distribuzione di materiale scolastico; lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti e del personale educativo; la promozione di un approccio educativo inclusivo. Gli sforzi di WWGVC per promuovere l'educazione inclusiva si basano sul

presupposto che l'inclusività è essenziale per erogare un'istruzione di qualità. WWGVC ritiene che garantire l'inclusione significhi identificare e superare un'ampia gamma di ostacoli che impediscono ai bambini vulnerabili di godere del proprio diritto all'istruzione. Questi ostacoli sono legati, tra gli altri fattori, al genere, all'etnia, alle condizioni socioeconomiche e agli spostamenti forzati. Ciò significa che non sono solo gli studenti con disabilità ad affrontare problemi di inclusione. Sulla base della premessa accettata che ogni individuo ha una capacità di apprendere propria e il diritto di accedere e partecipare in maniera adeguata a un'istruzione di qualità, pertinente e inclusiva, è necessario un cambiamento della cultura, delle pratiche e delle politiche. Ciò comporta un processo di cambiamento continuo all'interno dei sistemi educativi e delle comunità.

Il presente documento sistematizza la sperimentazione di un approccio educativo inclusivo nell'ambito di un progetto¹ finanziato dalla Cooperazione Italiana e attuato tra il 2021 e il 2023 nei governatorati di Aleppo e Deir-Ez-Zor.

¹ "Inclusive education and income-generating opportunities for building-up resilient communities in underserved areas of Aleppo and Deir-Ez-Zor governorates" (AID/CS.11214.4.2)

2. Educazione inclusiva: un concetto in evoluzione

Secondo il Rapporto mondiale di monitoraggio dell'educazione 2020 (UNESCO, 2020), si stima che 258 milioni di bambini, adolescenti e giovani (il 17% del totale globale) non frequentano le scuole. Nel 2022, utilizzando una nuova metodologia e dati provenienti da diverse fonti, *Education Cannot Wait* (ECW, 2022) ha rilevato che 222 milioni di bambini in età scolare a livello globale sono colpiti da crisi e necessitano di supporto educativo. Tra questi, 78 milioni di bambini (54% femmine) non frequentano la scuola e circa 120 milioni frequentano la scuola ma non raggiungono le competenze minime in matematica e lettura.

L'Agenda 2030 fa ampio riferimento all'equità, all'inclusione, alle pari opportunità e alla non discriminazione, e richiede di dare potere alle persone vulnerabili e di soddisfare le loro esigenze. Tra i vari OSS che fanno riferimento all'equità e all'inclusione, l'Obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) 4, che riguarda l'istruzione, afferma chiaramente la necessità di garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

L'istruzione è stata riconosciuta come diritto umano nel 1948 e nel 1960 la Convenzione dell'UNESCO contro la discriminazione nell'istruzione (UNESCO, 1960) ha delineato ciò che i governi devono fare per evitare di "vanificare o pregiudicare l'uguaglianza di trattamento nell'istruzione". L'articolo 1 della Convenzione, tuttavia, non include la disabilità tra le caratteristiche che possono portare all'esclusione dall'istruzione².

Nel 1994, la Dichiarazione sui principi, le politiche e le pratiche in materia di educazione e di bisogni educativi speciali di Salamanca (UNESCO, 1994) ha lanciato un chiaro appello all'educazione inclusiva, riconoscendo che "ogni bambino ha caratteristiche, interessi, abilità ed esigenze di apprendimento unici" che dovrebbero essere tenuti in considerazione dal sistema educativo e affermando che i bambini con bisogni educativi speciali devono avere accesso alle normali scuole.

L'articolo 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - CRPD (Nazioni Unite, 2006) mira a garantire il diritto all'istruzione delle persone con disabilità senza discriminazioni e sulla base di pari opportunità e impegna i Paesi a garantire un sistema educativo inclusivo a tutti i livelli e l'apprendimento permanente. La CRPD, tuttavia, non include una definizione precisa di inclusione nell'istruzione, lasciando ai governi ampia libertà di definire il significato di educazione inclusiva.

Nel 2016, le ambiguità derivanti dalle diverse interpretazioni dell'Art. 24 della CRPD hanno portato il Comitato per i diritti delle persone con disabilità a emettere il commento generale n. 4 sul suddetto articolo, in cui l'inclusione

limitazione o preferenza che, essendo basata su razza, colore, sesso, lingua, religione, orientamento politico o di altro tipo, origine nazionale o sociale, condizione economica o nascita, abbia lo scopo o l'effetto di annullare o compromettere l'uguaglianza di trattamento nell'istruzione e in particolare:

- Di impedire a qualsiasi persona o gruppo di persone di accedere all'istruzione di qualsiasi tipo o livello;
- Di limitare qualsiasi persona o gruppo di persone con un'istruzione di livello inferiore;
- Fatte salve le disposizioni dell'articolo 2 della presente Convenzione, di creare o mantenere sistemi o istituzioni educativi separati per persone o gruppi di persone; oppure
- Di esporre qualsiasi persona o gruppo di persone a condizioni incompatibili con la dignità dell'uomo.



è definita come "un processo di riforma sistemica che include cambiamenti e modifiche dei contenuti, dei metodi di insegnamento, degli approcci, della struttura e delle strategie di istruzione per superare gli ostacoli, con una visione che miri a fornire a tutti gli studenti della fascia d'età interessata un'esperienza e un ambiente di apprendimento equi e partecipativi, che rispondano al meglio alle loro esigenze e preferenze" (Comitato per i Diritti delle persone con disabilità, 2016, pag. 4). Secondo questa visione, l'educazione inclusiva prevede "una trasformazione della cultura, delle politiche e delle pratiche in tutti gli ambienti educativi

formali e informali per accogliere le diverse esigenze e identità dei singoli studenti, insieme all'impegno a rimuovere gli ostacoli che pregiudicano questa possibilità. Comporta il rafforzamento della capacità del sistema educativo di raggiungere tutti gli studenti" (Comitato per i Diritti delle persone con disabilità, 2016, pag. 3).

Come evidenziato nel Rapporto mondiale di monitoraggio dell'educazione 2020 (UNESCO, 2020, pag. 14 e pag. 18), i principali punti di partenza del commento generale n. 4 sono i seguenti: a) l'educazione inclusiva implica un processo che contribuisce

all'inclusione sociale; b) l'educazione inclusiva ha una portata più ampia, in quanto l'esclusione dovuta a meccanismi discriminatori non riguarda solo gli studenti con disabilità, ma è un problema globale basato su molteplici fattori, tra cui il genere, la disabilità, la ricchezza, la lontananza, lo spostamento forzato, la migrazione, l'etnia, l'orientamento sessuale, la lingua, la religione e altre credenze e attitudini che negano agli studenti l'accesso a un'istruzione di qualità. La pianificazione e l'offerta progressive di un'educazione inclusiva possono determinare miglioramenti dei risultati accademici, dello sviluppo

sociale ed emotivo, dell'autostima e dell'accettazione da parte dei coetanei e sono una condizione necessaria per raggiungere tutti gli OSS, in particolare l'OSS 4.

² **Articolo 1.** Ai fini della presente Convenzione, il termine "discriminazione" include qualsiasi distinzione, esclusione,

3. Accesso all'istruzione per i bambini vulnerabili in Siria

L'ultimo *Humanitarian Needs Overview* - HNO (OCHA, 2022) afferma che nel 2022, dopo 11 anni di crisi, 15,3 milioni di persone avevano bisogno di assistenza umanitaria e che i bambini rappresentavano il 46% di questa cifra. La Siria ha ancora il più alto numero di sfollati interni al mondo: 6,8 milioni di individui.

Secondo i dati e le analisi del settore dell'istruzione inclusi nell'HNO, attualmente 6,5 milioni di persone - tra cui bambini e personale educativo - necessitano di servizi educativi di emergenza e il 15% di queste vive con una disabilità. Dall'inizio della crisi, 7.000 scuole sono state danneggiate o distrutte, limitando così la possibilità dei bambini di accedere a servizi educativi.

Il sovraffollamento, il danneggiamento di edifici scolastici e aule, la carenza di insegnanti (in particolare nelle scuole rurali), la mancanza di arredi scolastici e di materiale scolastico, l'illuminazione e il riscaldamento insufficienti nelle scuole e nelle aule e l'inadeguatezza in termini di disponibilità e qualità delle strutture WASH sono tutti fattori che contribuiscono a creare spazi di apprendimento poco confortevoli per i bambini siriani. Inoltre, l'HNO ha riferito che le scuole hanno una capacità di assorbimento e di ritenzione limitata e poca flessibilità per accogliere studenti con esigenze educative speciali ai vari livelli di apprendimento. I fattori sopra citati sono tutti deleteri per l'accesso agli studi e il loro proseguimento e mettono a rischio l'erogazione di un'istruzione di qualità, lasciando circa 2,4 milioni di bambini fuori dalla scuola ed esponendone 1,6 milioni al rischio di abbandono del percorso scolastico.

I meccanismi negativi di coping spesso adottati dalle famiglie per affrontare l'insicurezza e la crisi economica danno origine ad altri ostacoli significativi che pregiudicano l'accesso dei bambini all'istruzione: il 96% dei bambini vive in comunità in cui è segnalato il lavoro minorile e un altro 84% dei bambini vive in comunità in cui molte ragazze (15-17 anni) sono vittime di matrimoni forzati. Per i bambini con disabilità, i principali ostacoli all'istruzione riguardano l'inaccessibilità fisica delle scuole, la mancanza di strutture scolastiche, la mancanza di insegnamento e apprendimento specializzati e una cultura non inclusiva nelle scuole e nelle comunità. Tutti questi fattori contribuiscono a negare a questi bambini il diritto fondamentale all'istruzione. Oltre il 60% dei bambini in età scolare con gravi disabilità mentali o fisiche non ha mai frequentato la scuola o qualsiasi altra forma di istruzione. Inoltre, il 30% delle famiglie con membri con disabilità ha segnalato la mancanza di servizi educativi specializzati. Oltre il 27% delle famiglie riporta segnali di disagio psicologico nei ragazzi e nelle ragazze di età inferiore ai 18 anni.



4. Il sistema educativo siriano

Il sistema educativo siriano di base e secondario prevede 12 classi. L'istruzione di base è gratuita e obbligatoria, dura nove anni (dalla prima alla nona classe) ed è suddivisa in due cicli (classi 1-4 e classi 5-9). L'istruzione secondaria dura 3 anni (dalla classe 10 alla classe 12). Anche l'istruzione secondaria e le scuole tecniche/professionali sono gratuite. Nel 2008, prima del conflitto, l'iscrizione all'istruzione di base era vicina al 93% (UNICEF, 2019). Tuttavia, come già detto, attualmente sono circa 2,4 milioni i bambini che non frequentano la scuola. Il Ministero dell'Istruzione siriano supervisiona direttamente i curricula e i materiali didattici per tutti i gradi dell'istruzione di base e secondaria ed è anche responsabile dello sviluppo, dell'attuazione e della valutazione delle politiche, delle leggi e dei regolamenti in materia di istruzione. Il Ministro dell'Istruzione fornisce agli insegnanti in servizio una formazione per migliorare le competenze e favorire lo sviluppo professionale.

Secondo l'UNESCO (2021), il Ministero continua a impegnarsi nella formazione degli insegnanti e nella gestione della formazione in ambiti quali le difficoltà di apprendimento, le questioni comportamentali e l'inclusione degli studenti con disabilità.

5. L'accesso all'istruzione per i bambini con disabilità in Siria

Con la pubblicazione nel 1994 della Dichiarazione di Salamanca e del Piano di azione per l'educazione e i bisogni educativi speciali, la Siria ha iniziato a rivedere le proprie politiche educative per promuovere l'educazione speciale nelle scuole tradizionali. Nel 2009, la Siria ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

Le *Profiles Enhancing Education Reviews (PEER)*³ dell'UNESCO forniscono una panoramica del quadro giuridico e politico in Siria, come segue:

- “L'articolo 9 della Legge 34 del 2004 sulle persone con disabilità in Siria include diversi sotto-articoli che mirano a garantire ai bambini con disabilità pari opportunità fin dalla prima infanzia, sia all'interno delle scuole pubbliche siriane sia in istituti speciali nel caso in cui questi bambini non possano essere integrati nel sistema scolastico pubblico. Questa legge si è concentrata sull'offrire ai bambini con disabilità fisiche l'opportunità di essere educati nel sistema scolastico pubblico e in istituti specializzati sulla base di linee guida concordate tra il Ministero degli Affari sociali e del Lavoro e il Ministero dell'Istruzione.
- Il Decreto ministeriale n. 515 del 2006 sottolinea l'importanza di integrare gli studenti con esigenze speciali con gli altri studenti nelle scuole pubbliche. Inoltre, il Piano nazionale per la disabilità 2008-25 stabilisce che la priorità è aiutare l'integrazione dei bambini con

disabilità nelle scuole. Sulla base di tale piano, il Ministero degli Affari sociali e del Lavoro continuerà a lavorare per favorire l'integrazione dei bambini con disabilità nelle scuole attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni della società civile.

- L'articolo 2(d) della Legge n. 7 del 2012 stabilisce che gli studenti con gravi disabilità devono essere indirizzati al Ministero degli Affari sociali e che gli studenti con disabilità meno gravi devono essere integrati nelle scuole pubbliche seguendo i criteri di inclusione e integrazione elaborati dal Ministero dell'Istruzione”.

I bambini con disabilità sono valutati dal Dipartimento di ricerca, Divisione Inclusione, del Ministero degli Affari sociali e del Lavoro al fine di determinare se siano o meno “in grado di essere iscritti” alle scuole ordinarie. Esiste una divisione delle responsabilità tra il Ministero dell'Istruzione, che supervisiona le scuole in generale, e il Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro, che supervisiona gli istituti di istruzione speciale, il cui obiettivo generale è supportare l'inserimento dei bambini con disabilità nelle scuole di istruzione di base in funzione delle loro abilità e capacità mentali e fisiche. I programmi e i servizi di educazione speciale per le persone con disabilità sono stati generalmente finanziati con mezzi filantropici e caritatevoli (Hadidi e Alkhateeb, 2015). Questo potrebbe spiegare perché i servizi di educazione speciale in Siria rimangono di competenza del Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro anziché del Ministero dell'Istruzione.

Secondo un esaustivo documento recentemente pubblicato (Wissam Mounzer e Stenhoff, 2022), prima dell'inizio del conflitto in Siria (2011), le istituzioni e le organizzazioni non governative siriane erano impegnate a lavorare per garantire ai bambini con disabilità il diritto all'istruzione (attraverso la promulgazione di leggi sull'istruzione speciale, programmi di media di sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, sviluppo di strumenti di valutazione psico-educativa, conferenze sull'istruzione speciale, ecc.). Tuttavia, come evidenziato nello studio sopra citato, non sono disponibili dati che documentino il numero di persone con disabilità e di bambini con disabilità istruiti o serviti da tali programmi prima della crisi.

Come riportato dall'UNESCO (2020), **la mancanza di dati di qualità** sull'accesso all'istruzione per i bambini vulnerabili, e per i bambini con disabilità in particolare, è un problema a livello globale. Wissam Mounzer e Stenhoff confermano che, nonostante i cambiamenti apportati dalla Siria per adottare i principi chiave della CRPD, l'effettivo aumento del numero di bambini con disabilità nelle scuole ordinarie in Siria resta sconosciuto. Riportano, infatti, che secondo l'International Rescue Committee (2018), l'84% dei bambini con disabilità siriani non frequenta la scuola e che quattro su cinque non ricevono un'istruzione essenziale che potrebbe trasformare la loro vita. Questa statistica evidenzia come, in Siria, i bambini con disabilità siano spesso lasciati indietro e come, di conseguenza, abbiano molte più probabilità di essere esposti a condizioni socioeconomiche negative, come un'istruzione inferiore,



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A SCUOLA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

condizioni sanitarie peggiori e tassi di povertà più elevati rispetto ai coetanei privi di disabilità.

Secondo Wissam Mounzer e Stenhoff (2022), l'assenza di dati affidabili e di statistiche valide sulla disabilità ha anche un impatto sullo sviluppo delle politiche pubbliche e sul miglioramento della ricerca. Questo vale per molti Paesi in tutto il mondo, inclusa la Siria. Inoltre, secondo l'UNESCO (UNESCO, 2021), la Siria non ha un meccanismo nazionale di monitoraggio dell'istruzione. Infatti, dalle leggi e dai documenti esistenti non è chiaro quali tipi di strumenti di monitoraggio e reportistica potrebbero essere in atto per quanto riguarda l'educazione inclusiva.

Secondo recenti studi condotti in tutto il mondo arabo (Elhoweris ed Efthymiou, 2021), esistono interpretazioni incompatibili e sfaccettate in merito alle definizioni di “inclusione” e di educazione “inclusiva”, il che significa che l'attuazione dell'istruzione basata su questi termini è una questione complessa.

Lo **stigma sociale** è uno dei principali fattori che impediscono ai bambini e alle persone con disabilità l'accesso ai servizi, nonché la partecipazione alla vita sociale su base paritaria con gli altri. Gli atteggiamenti discriminatori hanno un impatto significativo sui bambini con disabilità e sui loro genitori e caregiver. Le famiglie siriane spesso si vergognano di riconoscere che il proprio figlio ha una disabilità e, di conseguenza, molte scelgono di tenere il bambino a casa, impedendogli di ricevere un'istruzione o di usufruire di altri servizi (Mounzer e Al Khateeb, 2009). Questa situazione viene spesso identificata nelle valutazioni dei bisogni condotte da WWGVC, che includono discussioni con gruppi mirati a livello comunitario.

La **mancanza di accesso fisico** dei bambini con disabilità alle istituzioni educative è un'altra sfida significativa, in quanto le scuole siriane in generale non sono adeguatamente preparate per accoglierli. Sebbene le scuole pubbliche dispongano di alcune Resource Room (ovvero stanze attrezzate con materiali didattici specifici per i bisogni

dei bambini con disabilità), queste non sono sempre utilizzate in maniera ottimale e, a causa del sovraffollamento scolastico, sono spesso riutilizzate come normali aule.

Secondo Wissam Mounzer e Stenhoff (2022), l'Università di Damasco nel 1980 ha creato un diploma di un anno in educazione speciale e dal 2009 offre programmi di laurea e post-laurea in educazione speciale. Per quanto riguarda il livello universitario, il Dipartimento di Educazione speciale offre un programma educativo di quattro anni (crediti per 214 ore) suddiviso in otto semestri, che mira a fornire agli educatori speciali una formazione adeguata a insegnare agli studenti con esigenze speciali. Secondo l'UNESCO (2021), il Ministro dell'Istruzione siriano continua a impegnarsi nella formazione degli insegnanti e nella gestione di programmi di formazione in ambiti quali le difficoltà di apprendimento, i problemi comportamentali e l'inclusione degli studenti con disabilità. Nel 2019, il Ministero dell'Istruzione ha assunto oltre 100 formatori specializzati in queste aree.

³ <https://education-profiles.org/northern-africa-and-western-asia/syrian-arab-republic/-inclusion> (Peer UNESCO)

6. Approccio di WeWorld all'educazione inclusiva



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO COMUNITARIO, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

6.1 L'ESPERIENZA DI WWGVC NEL PILOTARE L'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'esperienza italiana di attuazione e miglioramento del proprio modello di inclusione è stata fonte di ispirazione per altri Paesi.

Dagli anni '80, WWGVC ha collaborato con diversi partner in Palestina, Cuba, Romania, Vietnam e, più recentemente,

in Libano per sperimentare e adattare il modello alla specificità dei diversi contesti e culture.

Ad esempio, grazie al sostegno finanziario della Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari esteri italiano, WWGVC ha realizzato in Libano un progetto triennale in collaborazione con la *Youth Association of the Blind* e nel contesto di un accordo di cooperazione con il

Ministero libanese dell'Istruzione e dell'Educazione superiore.

L'obiettivo del progetto era pilotare un modello operativo di inclusione scolastica in 6 scuole pubbliche e sviluppare linee guida in collaborazione con le istituzioni competenti.

6.2 L'APPROCCIO DI WWGVC ALL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

Oltre alla sua strategia educativa, WWGVC ha sviluppato diversi approcci che intendono essere strumenti pratici per favorire un'attuazione di qualità del suo progetto. L'Approccio all'educazione inclusiva fornisce una descrizione breve e sistematica del modello di educazione inclusiva di WWGVC.

L'**approccio scolastico inclusivo** adottato da WWGVC si basa sul presupposto che tutti i bambini debbano imparare insieme nello stesso spazio di apprendimento, a prescindere da eventuali difficoltà o differenze, accogliendo stili e ritmi di apprendimento differenti e garantendo un'istruzione di qualità per tutti.

Il modello summenzionato sostiene con convinzione che aiutare le scuole a diventare più inclusive contribuisce a garantire un'istruzione di qualità per tutti gli studenti e a rafforzare il ruolo della scuola all'interno della comunità locale. Le nostre azioni di educazione inclusiva si rivolgono principalmente ai bambini vulnerabili con bisogni educativi speciali, mentre alcune azioni specifiche si rivolgono esclusivamente ai bambini con disabilità. Queste sono realizzate in collaborazione con organizzazioni comunitarie o della società civile focalizzate sui bambini con disabilità e con organizzazioni specializzate.

WWGVC abbraccia la definizione di disabilità inclusa nella CRPD, dove la disabilità è definita come *"un concetto in evoluzione [che] è il risultato dell'interazione tra le persone con disabilità e le barriere attitudinali e ambientali che ostacolano la piena ed effettiva partecipazione di tali soggetti alla società su base paritaria con gli altri"*. Questa definizione, che rispecchia l'approccio

bio-psico-sociale⁴, sposta l'attenzione dalla menomazione agli ostacoli e ai pregiudizi che le persone con disabilità devono affrontare e che ne impediscono una partecipazione paritaria alla vita sociale.

WWGVC ha adottato un solido **approccio alle comunità educative** secondo il quale per comunità educativa si intende un gruppo di attori (persone, organizzazioni, istituzioni, ecc.) che sono in qualche modo coinvolti e hanno responsabilità nei confronti dell'educazione dei bambini e dei giovani. Pertanto, oltre alle famiglie (genitori e caregiver) e alle scuole (insegnanti e altro personale educativo), il concetto di comunità educativa include anche le organizzazioni comunitarie, le ONG locali, le organizzazioni religiose e, naturalmente, i bambini e i giovani stessi.

Secondo il WWGVC, adottare un approccio educativo comunitario significa: a) riconoscere il ruolo di ciascuno degli attori che costituiscono la comunità educativa; b) ideare e implementare azioni/progetti nel campo dell'istruzione coinvolgendo tutti i membri della comunità educativa (ad esempio, l'informatore chiave nella valutazione dei bisogni, chi sarà il destinatario delle attività di sensibilizzazione e di rafforzamento personalizzato delle capacità, ecc.).

In generale, la comunità è uno spazio essenziale per il supporto alle famiglie (e in particolare quelle più emarginate ed escluse). Il sistema scolastico può trovare al proprio interno risorse e capacità locali per compensare gli approcci pedagogici e i meccanismi di

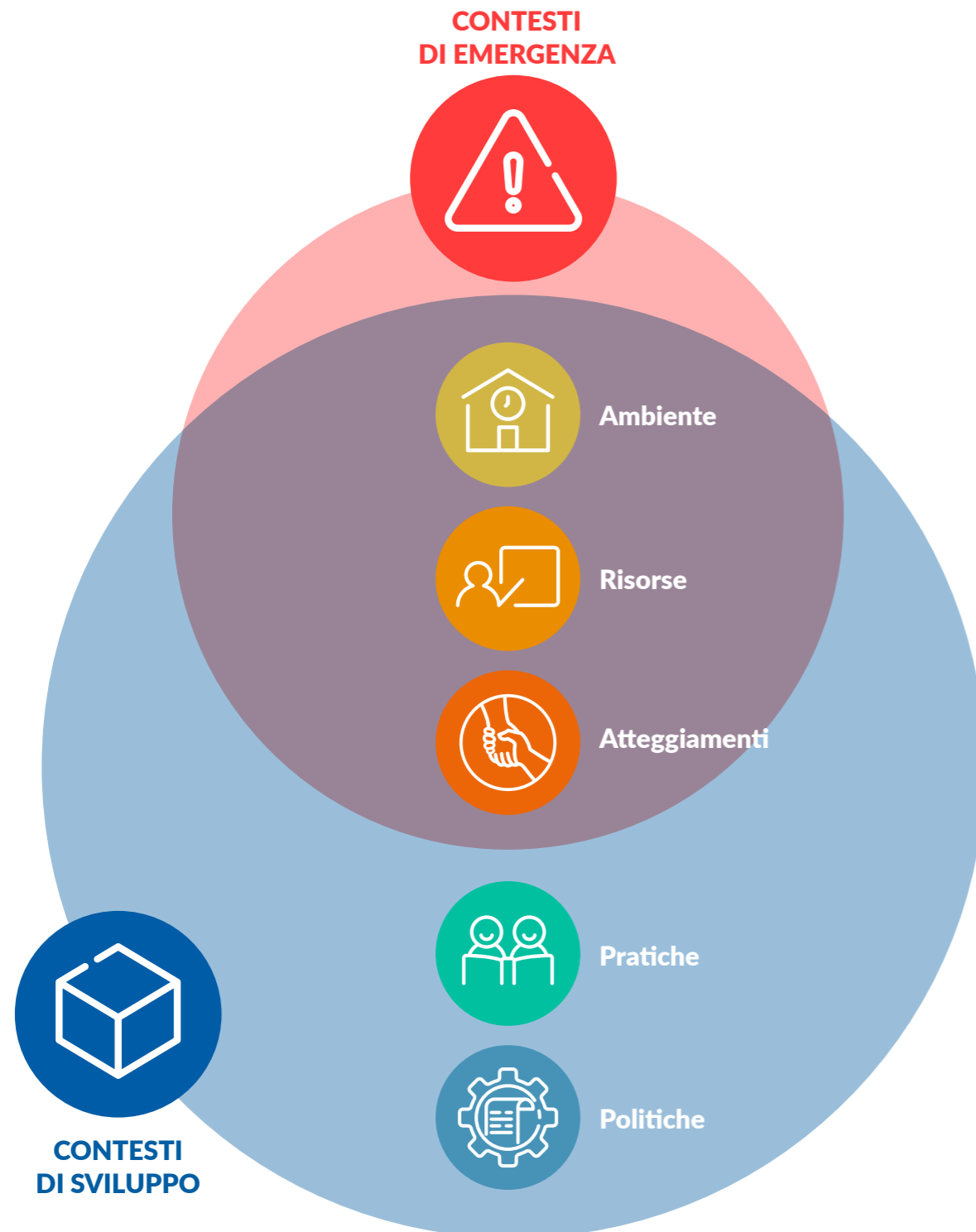
erogazione, rendendo possibile il superamento degli ostacoli che impediscono l'accesso alla scuola. Nella comunità, è possibile mettere in atto meccanismi rapidi per sfruttare gli sforzi coordinati di diversi attori educativi al suo interno (società civile, individui, centri sportivi, servizi comunitari e altri).

Quando si promuove l'educazione inclusiva e l'inclusione di popolazioni e gruppi vulnerabili in generale, gli sforzi combinati delle famiglie e degli attori della comunità, insieme a quelli degli istituti scolastici, sono particolarmente importanti. Gli ostacoli all'inclusione possono essere ambientali (o fisici), amministrativi, politici, culturali e attitudinali e la loro gestione rende necessarie azioni coordinate e integrate rivolte a tutti gli attori della comunità educativa.

WWGVC riconosce il ruolo primario svolto dalle istituzioni e dalle autorità nazionali nel promuovere l'educazione inclusiva, sia nelle crisi di emergenza e prolungate sia in contesti di sviluppo, e adotta un approccio rivolto alla comunità educativa.

Inoltre, ritiene che, per sostenere i sistemi e le comunità educative a diventare più inclusivi, sia necessario apportare cambiamenti significativi in cinque ambiti chiave: ambiente, risorse, atteggiamenti, pratiche e politiche. Generalmente, le azioni a livello di "politiche" e "pratiche" sono più appropriate in un contesto di sviluppo, in quanto richiedono sforzi a medio e lungo termine.

⁴ L'approccio bio-psico-sociale è stato introdotto dalla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF), pubblicata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e sintetizza il modello medico e sociale, evidenziando la natura dinamica e reciproca dell'interazione tra gli individui e il loro contesto. Secondo questo approccio, la disabilità è il risultato di condizioni fisiche e biologiche e di fattori legati al contesto (personale e ambientale).



<p>Ambiente</p>	<p>Focalizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Accessibilità delle scuole e delle strutture educative > Creazione e allestimento di Resource Room <p>Gli ambienti di apprendimento (edifici scolastici e altre strutture educative, ricreative e igieniche) devono essere accessibili agli studenti con disabilità e devono essere sensibili alle specificità di genere. Inoltre, gli ambienti scolastici devono essere sicuri, privi di violenza, abusi e bullismo.</p>
<p>Risorse</p>	<p>Focalizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Sviluppo e rafforzamento delle competenze degli insegnanti e di altro personale educativo <p>In molti dei Paesi in cui opera WWGVC, l'educazione inclusiva non fa parte dei programmi di formazione pre-servizio e in servizio degli insegnanti. Pertanto, le conoscenze e le competenze degli insegnanti su argomenti chiave relativi all'inclusione devono essere rafforzate sia in contesti emergenziali sia di sviluppo. Il rafforzamento delle capacità degli insegnanti è considerato in una prospettiva di sviluppo professionale continuo. Oltre alla formazione, gli insegnanti e le comunità dovrebbero poter accedere a servizi di coaching e supporto tra pari sulle pratiche promosse. I dirigenti scolastici svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dell'educazione inclusiva: se un preside non è impegnato o non è pienamente coinvolto, è molto improbabile che la scuola diventi inclusiva. Pertanto, i dirigenti scolastici devono essere sensibilizzati e sostenuti.</p> <p>Tutte le attività di formazione dovrebbero essere organizzate in coordinamento con le istituzioni e le autorità locali.</p>
<p>Atteggiamenti</p>	<p>Focalizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Sensibilizzazione delle comunità educative <p>Molti degli ostacoli all'istruzione che i bambini vulnerabili si trovano ad affrontare sono legati a fattori culturali e attitudinali.</p> <p>La sensibilizzazione e la responsabilizzazione delle comunità educative sono i prerequisiti per creare scuole e società inclusive. Le attività di sensibilizzazione dovrebbero essere condotte in modo integrato a livello di scuola (coinvolgendo sia gli studenti sia gli insegnanti) e di comunità.</p>
<p>Pratiche</p>	<p>Focalizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Insegnamento e apprendimento più inclusivi (curriculum e istruzione) <p>Una scuola inclusiva adotta misure per adeguare il curriculum e il percorso di apprendimento alle capacità e ai bisogni educativi di tutti gli studenti, inclusi quelli con bisogni educativi speciali. Le strategie, i materiali e le metodologie di insegnamento e apprendimento devono essere adattati per soddisfare le diverse esigenze di formazione degli studenti. Gli interventi "a livello pratico" sono strettamente legati al rafforzamento delle capacità degli insegnanti, descritto nella sezione "Risorse".</p>
<p>Polices</p>	<p>Focalizzazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Rafforzamento e diffusione delle politiche nazionali e scolastiche per garantire a tutti i bambini l'accesso a un'istruzione di qualità. <p>In alcuni Paesi a cui WWGVC si rivolge esistono politiche sull'istruzione di qualità; tuttavia, i livelli di applicazione sono bassi, mentre in altri manca uno specifico quadro giuridico e politico nazionale. Lo sviluppo e l'applicazione di quadri giuridici e politici è un processo a lungo termine al quale un'organizzazione come WWGVC potrebbe contribuire soprattutto attraverso azioni di advocacy. Tali sforzi dovrebbero essere finalizzati a garantire che queste azioni di advocacy riflettano gli effettivi diritti all'istruzione delle persone con disabilità, eliminando politiche e leggi discriminatorie e migliorando, a livello nazionale, la raccolta e la disaggregazione per disabilità dei dati relativi all'istruzione. La raccolta dei dati è infatti fondamentale per consentire ai governi di elaborare piani basati su prove concrete per i propri sistemi educativi e/o per cambiare gli atteggiamenti nei confronti dei bambini con disabilità.</p> <p>Sostenere le scuole nello sviluppo e nell'attuazione di politiche inclusive è un'azione chiave.</p>

7. Introdurre l'approccio / il modello educativo inclusivo in Siria

Dal 2014, WWGVC fornisce assistenza educativa alla popolazione siriana, incluse le comunità ospitanti, i rifugiati e gli sfollati interni nei governatorati di Aleppo e Deir-Ez-Zor, in stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, le Direzioni dell'Istruzione di Aleppo e Deir-Ez-Zor e la Mezzaluna Rossa Araba Siriana (SARC).

Nel 2019, WWGVC ha partecipato alla Conferenza sullo sviluppo dell'istruzione nella Repubblica Araba di Siria dal titolo *Future Perspectives for Education in the Twenty-First Century* (Prospettive future per l'istruzione nel ventunesimo secolo), organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dove ha presentato il proprio approccio e l'esperienza maturata nella promozione dell'educazione inclusiva. Offrire un contributo alla conferenza ha consentito di riflettere insieme al Ministero dell'Istruzione sulle possibilità di adattare l'approccio dell'educazione inclusiva al contesto siriano, considerando lo scenario specifico del Paese, passato da una prima risposta emergenziale a una fase di ripresa.

Sulla base del feedback positivo ricevuto in occasione della conferenza nazionale, nel 2021 WWGVC ha sviluppato una proposta di progetto che è stata presentata e approvata dall'AICS. Il progetto è denominato *"Inclusive education and income-generating opportunities for building-up resilient communities in underserved areas of Aleppo and Deir-Ez-Zor governorates"* (Educazione inclusiva e opportunità di generazione di reddito per la creazione di comunità resilienti in aree poco servite dei governatorati di Aleppo e Deir-Ez-Zor) e prevede la sperimentazione di un approccio educativo inclusivo in 8 scuole/comunità

educative. L'approccio educativo inclusivo proposto è stato presentato e discusso con le parti interessate a livello nazionale e di governatorato, in particolare con il Ministero dell'Istruzione di Damasco e le Direzioni dell'Istruzione ad Aleppo e Deir-Ez-Zor.

Con il suo approccio all'educazione inclusiva, il progetto si concentra su tre dei cinque ambiti di intervento di WWGVC, integrando e interconnettendo le azioni implementate in ciascun ambito e garantendo un impatto a livello di comunità educativa.

ATTEGGIAMENTI	RISORSE	AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none"> > Campagne di sensibilizzazione a livello scolastico > Campagne di sensibilizzazione a livello di comunità 	<ul style="list-style-type: none"> > Sviluppo del pacchetto formativo > 5 giorni di formazione con 200 insegnanti (100 ad Aleppo e 100 a Deir-ez-Zor) > Riunioni di follow-up 	<ul style="list-style-type: none"> > Ristrutturazione di 8 scuole, 3 ad Aleppo* e 5 a Deir-ez-Zor**, con particolare attenzione a garantire l'accessibilità per i bambini con disabilità fisiche e a fornire strutture WASH sensibili al genere > Creazione di Resource Room

* Scuole Al Hader Al Muhdatha, Ibn Al Nafis e Walid Ibn Abd Al Malik.

** Scuole Bader Al-Deen Aifan e Ghanam Al-Torki nella città di Deir-ez-Zor e scuole Sbeikhan Sharqi e Tishreen Al-Mohdatha nel sotto-distretto di Ashara.



AMBIENTE

La prima serie di attività si concentra sul garantire spazi di apprendimento sicuri e accessibili per le comunità destinate, prevedendo la ristrutturazione di otto scuole con particolare attenzione all'eliminazione delle barriere

architettoniche, alla fornitura di servizi igienici accessibili e alla distribuzione di materiali, come cancelleria, strumenti didattici per l'educazione della prima infanzia, dei bambini con disabilità e kit di pulizia.

L'azione ha interessato 8 istituti scolastici, 3 nel governatorato di Aleppo e 5 in quello di Deir-ez-Zor:

ALEPPO			DEIR-EZ-ZOR		
Villaggio	Nome dell'istituto scolastico	Tipo di istituto scolastico	Villaggio	Nome dell'istituto scolastico	Tipo di istituto scolastico
Iss	Istituto tecnico	Istituto professionale*	Tishreen	Ghornata	Scuola secondaria
Haritan	Mazzra Al Ahmadiya	Scuola primaria	Sbeikhan	Sbeikhan Sharqi	Scuola primaria
Jazraya	Jazraya Al Modhasa	Scuola primaria	Ashara	Mohammed Al Saleh	Scuola primaria
			Ashara	Al Basel	Scuola primaria
			Ashara	Al Asad	Scuola secondaria

* La ristrutturazione di questa scuola, che non era operante, fa parte delle attività volte a sostenere l'istruzione secondaria e la formazione professionale



SCUOLA DI JEZRAYA DOPO LA RIABILITAZIONE, ALEPPO - 2022 ©WeWorld

UN'AULA PER LO SVILUPPO DELLA PRIMA INFANZIA, DEIR-EZ-ZOR - 2022 ©WeWorld



Il progetto prevede anche la creazione di 7 Resource Room dove i bambini con bisogni educativi speciali iscritti alla scuola riceveranno un supporto aggiuntivo, basato sulle loro esigenze ed erogato da insegnanti e consulenti scolastici formati. Nella proposta originale, le RR dovevano essere predisposte nelle scuole ristrutturate. Tuttavia, durante la fase di attuazione e alla luce dei risultati del processo di consultazione condotto con il Ministero dell'Istruzione, si è deciso di collocarle in altre scuole (ad eccezione di Sbeikhan Sharqi, a Deir-Ez-Zor) aventi un maggior numero di studenti con disabilità iscritti. Le scuole sono state identificate anche in base alla disponibilità di servizi igienici accessibili e all'accessibilità generale della struttura.

Agli insegnanti che lavorano in queste scuole è stata impartita una formazione

sull'educazione inclusiva per consentire loro di utilizzare al meglio gli strumenti disponibili nelle *Resource Rooms*.

Lo staff di WWGVC si è coordinato con l'Ufficio del Direttore del Dipartimento di ricerca del Ministero dell'Istruzione e con il Coordinatore per l'inclusione per identificare e dare priorità ai più importanti materiali necessari a supportare gli insegnanti delle *Resource Room* a sviluppare le competenze dei bambini. I materiali consegnati per le *Resource Room* sono in linea con gli standard del Ministero dell'Istruzione e dell'UNICEF.



SCUOLA DI SBEIKHAN SHARQI PRIMA DELLA RIABILITAZIONE, DEIR-EZ-ZOR - 2022 ©WeWorld



SCUOLA DI SBEIKHAN SHARQI DOPO LA RIABILITAZIONE, DEIR-EZ-ZOR - 2022 ©WeWorld

RISORSE

Per garantire l'accesso a un'educazione inclusiva e di qualità a tutti i bambini, gli insegnanti devono essere formati e sensibilizzati. Come sottolineato dalla Inter-Agency Network for Education in Emergency (INEE 2009 e 2010), è fondamentale rafforzare la fiducia degli insegnanti nella loro capacità di affrontare gli ostacoli all'inclusione. Gli insegnanti, in particolare quelli che lavorano in contesti di emergenza e di crisi prolungate, spesso sentono che fornire supporto ai bambini con BES è estremamente difficile. In primo luogo, gli insegnanti devono credere che l'inclusione sia possibile, in altre parole che ogni bambino possa apprendere in base alle proprie potenzialità. Pertanto, il primo passo verso l'inclusione è la sensibilizzazione degli insegnanti. In una scuola inclusiva, agli insegnanti è richiesto di riconoscere le diversità e di sostenere gli studenti con background, abilità e stili di apprendimento diversi. L'inclusione cerca di affrontare una ampia gamma di aspetti e ostacoli che impediscono ai bambini di godere del proprio diritto all'istruzione e, pertanto, non si focalizza solo sugli studenti con disabilità. Spesso, i cambiamenti necessari per includere questi studenti sono molto simili a quelli richiesti per garantire a tutti un'istruzione di qualità. Soprattutto quando in classe sono presenti bambini con difficoltà di apprendimento o disabilità intellettive e sensoriali gravi, gli insegnanti curricolari hanno bisogno del supporto di insegnanti specializzati. È tuttavia importante che costoro non considerino l'inclusione come una responsabilità esclusiva degli insegnanti specializzati.

Per evitare frustrazioni e situazioni di sopraffazione, gli insegnanti devono essere sensibilizzati al fatto che l'inclusione è un processo e non qualcosa che può essere raggiunto da un giorno

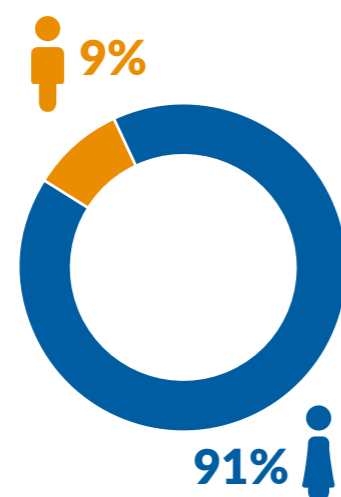
all'altro. Per essere attuata, l'inclusione richiede un cambiamento a tutti i livelli del sistema educativo, oltre a tempo e impegno. Un altro aspetto che deve essere rafforzato è la capacità degli insegnanti di condividere esperienze e di cercare collaborazione tra pari, poiché l'esclusione non può essere affrontata lavorando in maniera isolata.

CONTENUTI E PARTECIPANTI AL CAPACITY BUILDING

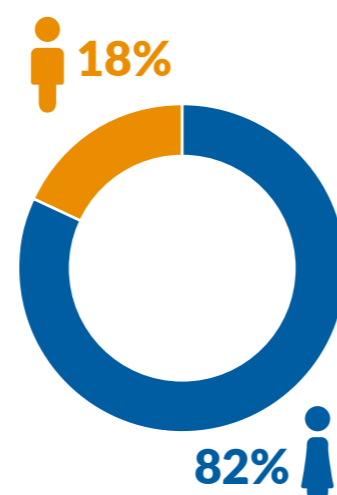
Nell'ambito di questo progetto pilota, sono stati organizzati 5 giorni di formazione sull'educazione inclusiva per 200 insegnanti (100 ad Aleppo e 100 a Deir-ez-Zor).

I 5 giorni di formazione sono stati erogati tra agosto e novembre 2022 e i 200 insegnanti sono stati suddivisi in gruppi da 25 partecipanti, di cui 4 ad Aleppo e 4 a Deir-ez-Zor. La maggior parte dei partecipanti (86%) erano donne, anche se a Deir-Ez-Zor l'equilibrio tra i generi era maggiore rispetto ad Aleppo.

PARTECIPANTI PER SESSO ALEPPO



PARTECIPANTI PER SESSO DEIR-EZ-ZOR



FORMAZIONE PER I DOCENTI SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

I partecipanti al corso di formazione sono stati selezionati in base ai seguenti criteri: a) insegnanti che lavorano in scuole mirate (sia scuole ristrutturate sia scuole dotate di Resource Room); b) insegnanti con poca esperienza professionale; c) insegnanti privi di una formazione adeguata; d) insegnanti che hanno espresso difficoltà nella gestione della classe; e) insegnanti con alunni con disabilità nella propria classe.

La formazione è stata facilitata dal personale del Ministero dell'Istruzione siriano, in particolare da consulenti scolastici già formati sull'educazione inclusiva. I facilitatori hanno ricevuto una sessione introduttiva sui materiali da parte dei coordinatori educativi e dei responsabili dell'istruzione di WWGVC, che in alcuni casi hanno anche co-facilitato la formazione. I coordinatori

educativi e i responsabili dell'istruzione di WWGVC hanno partecipato attivamente alla revisione e alla contestualizzazione dei materiali formativi selezionati, adattati e integrati⁵ da un esperto di educazione di WWGVC presso la sede centrale. Inoltre, il personale di WWGVC ha presenziato una sessione introduttiva di 2 giorni sui materiali dedicati all'educazione inclusiva, facilitata da un esperto di educazione di WWGVC nel marzo 2022 ad Aleppo. Il programma di formazione, i contenuti e i materiali sono stati sviluppati in stretto coordinamento con le Direzioni dell'Istruzione di Aleppo e Deir-ez-Zor. In effetti, in due delle cinque giornate sono stati utilizzati materiali del Ministero dell'Istruzione.

⁵ In particolare, è stato fatto riferimento a INEE (INEE 2009 e 2010), Education Network (EENET 2019) e Humanity and Inclusion (HI 2021).

Al termine della formazione, gli insegnanti partecipanti dovevano essere in grado di: a) comprendere i principi fondamentali alla base dell'educazione inclusiva; b) identificare gli ostacoli all'inclusione e iniziare ad affrontarli (con particolare attenzione ai bisogni degli alunni con disabilità); c) riconoscere quando i bambini hanno bisogno di maggiore supporto per partecipare all'apprendimento; d) pianificare ed erogare attività didattiche con un approccio all'educazione inclusiva; e) applicare le buone pratiche suggerite per l'educazione inclusiva, sistematizzarle, condividerle e discuterle con i colleghi.

La tabella seguente riassume la struttura della formazione e gli obiettivi di apprendimento di ogni giornata.

	TITOLO	OBIETTIVI FORMATIVI
GIORNO 1	Introduzione all'educazione inclusiva	Comprendere i principi di base dell'educazione inclusiva Comprendere la differenza tra educazione speciale, integrata e inclusiva
GIORNO 2	Definizione di disabilità e come identificare e affrontare gli ostacoli all'inclusione	Presentare ai partecipanti l'attuale approccio alla disabilità basato sui diritti umani (CRDP) Riflettere con i partecipanti sul concetto di discriminazione e sulle strategie per affrontarla Definire e identificare i principali ostacoli all'inclusione dei bambini con disabilità
GIORNO 3	Manuale formativo per gli insegnanti delle Resource Room (Materiali del Ministero dell'Istruzione)	Fornire agli insegnanti informazioni sulle RR (obiettivi, caratteristiche degli insegnanti delle RR, meccanismi di riferimento, definizione di un Piano Educativo Individualizzato) Comprendere il ruolo del consulente nella consulenza familiare per i bambini con disabilità Presentare il Manuale procedurale sui criteri di ammissione degli alunni con disabilità all'istruzione formale e speciale
GIORNO 4	Manuale teorico sulla difficoltà di apprendimento (Materiali del Ministero dell'Istruzione)	Comprendere le difficoltà di apprendimento e i requisiti educativi speciali per l'inclusione degli studenti con difficoltà di apprendimento.
GIORNO 5	Suggerimenti per insegnanti inclusivi	Fornire agli insegnanti alcuni consigli pratici per creare un ambiente di apprendimento inclusivo, basandosi sulle 9 regole d'oro delineate dall'UNESCO<?>
	Campagna di sensibilizzazione	Obiettivi formativi Presentare l'attività per le sessioni di sensibilizzazione per bambini, genitori e comunità

Nell'ultimo giorno di formazione, i partecipanti hanno anche preso parte a una lezione introduttiva sulle attività progettate da un esperto di educazione e dal personale educativo di WWGVC in Siria per le sessioni di sensibilizzazione a livello scolastico e comunitario che i partecipanti dovranno attuare dopo la formazione.

I due giorni facilitati direttamente dal Ministero dell'Istruzione sono stati complementari alle altre tre giornate e si sono concentrati su esempi pratici delle attività e della metodologia che possono essere utilizzate nelle Resource Room e nelle aule ordinarie, sulla base dell'esperienza dei formatori. La metodologia utilizzata per la

formazione si è basata su metodi di apprendimento attivo e partecipativo.

RISULTATI DELLA FORMAZIONE

Tutti i partecipanti hanno effettuato un test preliminare e post-formazione, composto da 19 domande relative agli obiettivi di apprendimento. Il confronto tra i risultati pre- e post-formazione ha mostrato il miglioramento delle conoscenze dei partecipanti.

Da un punto di vista più qualitativo, i rapporti del personale educativo di WWGVC e il sondaggio sulla soddisfazione hanno indicato che la formazione è stata accolta molto positivamente. Ha rappresentato un'opportunità per evidenziare le difficoltà che includere i bambini vulnerabili come membri attivi della scuola comporta. Secondo il feedback ricevuto, questa è stata la prima volta che molti partecipanti hanno avuto l'opportunità di apprendere nozioni e riflettere sull'inclusione. Alcuni hanno anche notato che, prima della formazione, avevano una percezione differente dei bambini con bisogni educativi speciali.

Gli insegnanti hanno acquisito nuove conoscenze, sviluppato nuove competenze e iniziato a riflettere sui cambiamenti necessari, anche in termini di atteggiamenti, per includere tutti i bambini negli spazi di apprendimento e sostenerne efficacemente la partecipazione e i risultati. I partecipanti sono stati coinvolti nella discussione condividendo le proprie esperienze, i vincoli da affrontare e le proprie preoccupazioni.

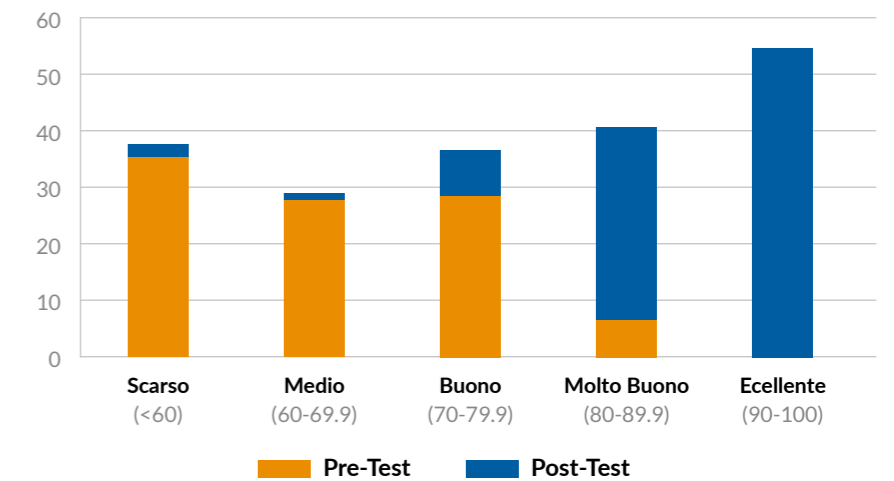
In termini di ostacoli, ad eccezione di alcuni aspetti più legati a questioni logistiche, i responsabili dell'istruzione di WWGVC hanno notato che gli insegnanti più esperti erano solitamente meno propensi ad accettare l'idea di includere i bambini con disabilità e che, in seguito al lavoro dei formatori, alcuni hanno cambiato idea durante l'ultimo giorno di formazione. Un altro punto

emerso durante le discussioni è che, a causa del sovraffollamento scolastico, i presidi preferiscono utilizzare gli spazi delle Resource Room come normali aule. In generale, non tutti i partecipanti erano inizialmente aperti all'idea dell'inclusione, tuttavia lo sforzo e la competenza dei formatori hanno giocato un ruolo essenziale nel cambiare queste percezioni.

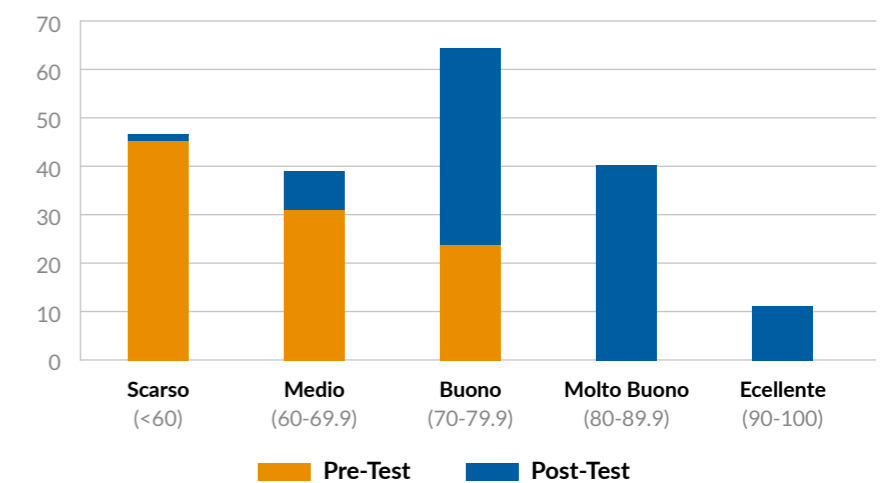
APPLICAZIONE, SUPPORTO TRA PARI E SESSIONE DI FOLLOW-UP

Come già detto, l'educazione inclusiva è un processo continuo per il quale non esistono soluzioni definitive o "ricette"

RISULTATI PRE E POST - ALEPPO



RISULTATI PRE E POST - DEIR-EZ-ZOR



capaci di dare risultati in ogni circostanza. Pertanto, rafforzare la fiducia degli insegnanti, motivarli e promuovere il lavoro di squadra e il supporto tra pari sono fattori ancora più importanti in questo specifico processo di sviluppo professionale. In particolare, al termine del processo di formazione, gli insegnanti sono stati motivati ad applicare alcune delle conoscenze sviluppate, a sperimentare cambiamenti nelle pratiche didattiche e a sistematizzare tali pratiche utilizzando un approccio di ricerca-azione e un semplice strumento noto come "strumento di sistematizzazione" (vedere i box).

STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE



PASSO 1.
IDENTIFICARE E DESCRIVERE LA SITUAZIONE/L'ASPETTO CHE SI DESIDERA CAMBIARE/MIGLIORARE

Sulla base di quanto appreso durante la formazione, individuate un aspetto che vorreste migliorare per promuovere l'inclusione. Ad esempio:

- > L'ambiente di apprendimento non risulta accogliente per tutti gli studenti.
- > Uno degli studenti ha bisogno di maggiore supporto a causa di una difficoltà di apprendimento e desiderate sperimentare nuove strategie pedagogiche.
- > Alcuni studenti sono isolati dagli altri.

Cercate di individuare una situazione che sarete in grado di affrontare con azioni pratiche in un tempo relativamente breve (2-3 mesi). Potreste identificare una situazione problematica in una di queste tre macrocategorie:

1. Ambienti di apprendimento (aula)
2. Pratiche didattiche (materiali, attività, ecc.)
3. Cultura (opinioni e atteggiamenti degli studenti riguardo all'inclusione)

Descrivete la situazione.



PASSO 2.
PIANIFICARE E TESTARE UNA SOLUZIONE

Dopo avere identificato e descritto la situazione che desiderate cambiare/migliorare, cercate di trovare una soluzione. Alcune delle domande che potrebbero guidarvi sono le seguenti:

- > Cosa posso fare?
- > Chi può aiutarmi (con conoscenze, risorse, ecc.)?

Sviluppate un piccolo piano d'azione e mettetelo in pratica.

Se possibile, scattate foto.



PASSO 3.
RIFLETTERE SULL'ESPERIENZA

Al termine del processo, riflettete sulla vostra esperienza:

- > Siete riusciti ad attuare il vostro piano di lavoro?
- > Se no, quali sono stati i principali ostacoli?
- > Cosa funziona?
- > Cosa non funziona?
- > L'esperienza è replicabile?

Circa 3-4 mesi dopo la formazione, è stata organizzata una sessione di follow-up durante la quale i partecipanti hanno presentato i risultati della propria ricerca-azione e hanno avuto l'opportunità di ricevere un feedback dagli altri partecipanti, condividere le proprie esperienze e difficoltà e celebrare i risultati ottenuti. L'impegno a prendere parte alla sessione di feedback ha motivato i partecipanti ad applicare efficacemente quanto appreso durante la formazione nella loro pratica quotidiana e a sistematizzare le esperienze condotte.

La sessione di formazione di follow-up di un giorno si è tenuta nell'aprile 2023 sia ad Aleppo che a Deir-ez-Zor con tutti gli insegnanti che hanno partecipato al programma di formazione di 5 giorni. Gli insegnanti hanno presentato e discusso le esperienze registrate utilizzando lo "strumento di sistematizzazione" e hanno avuto l'opportunità di riflettere insieme sui vantaggi e sugli ostacoli legati all'adozione di un approccio didattico più inclusivo, condividendo i risultati ottenuti e le difficoltà riscontrate. In termini di feedback positivi, alcuni hanno riferito che la formazione ha consentito loro di scoprire capacità personali di cui non erano consapevoli in precedenza. Altri partecipanti hanno sottolineato di avere iniziato a concentrarsi sulle capacità e le competenze di ogni studente e a valorizzarle meglio.

L'introduzione dello strumento di sistematizzazione è stata un progetto pilota all'interno del progetto pilota. Gli insegnanti sono spesso creativi nello sperimentare nuove soluzioni e idee, ma altrettanto spesso, per mancanza di tempo e di abitudine, non le documentano e non le sistematizzano. Lo strumento e l'incontro di follow-up avevano lo scopo di motivare e promuovere questa sistematizzazione, oltre a favorire processi di collaborazione tra gli insegnanti.



FORMAZIONE PER I DOCENTI SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

"Mettendo in pratica ciò che ho imparato durante la formazione, mi sono resa conto di capacità che non sapevo di possedere"

Contributo di un'insegnante durante un incontro di follow-up ad Aleppo



FORMAZIONE PER I DOCENTI SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA, ALEPPO - 2022 ©WeWorld

FORMAZIONE PER I DOCENTI SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI

Inizialmente, gli insegnanti non erano molto motivati a utilizzare lo strumento di sistematizzazione poiché consideravano l'esercizio come un compito aggiuntivo al carico di lavoro abituale. Tuttavia, grazie al lavoro del personale educativo di WWGVC, che ha condotto diverse visite nelle scuole per spiegare ulteriormente come utilizzare lo strumento e motivare gli insegnanti, circa il 50% dei partecipanti ha elaborato la propria esperienza in maniera sistematizzata per presentarla durante l'incontro di follow-up. Questo livello di partecipazione all'esercizio dovrebbe essere considerato un risultato.

La maggior parte degli insegnanti (il 49%) ha deciso di concentrare le proprie pratiche sulla risoluzione di situazioni legate alla macrocategoria della *cultura* – ovvero le credenze e gli atteggiamenti degli studenti e degli

insegnanti nei confronti dell'inclusione – e un numero minore (il 33%) ha deciso di concentrarsi sulle difficoltà di apprendimento degli studenti. In altri casi, gli insegnanti hanno utilizzato lo strumento per riflettere su come ridurre le barriere infrastrutturali o per riferire sulle sessioni di sensibilizzazione attuate a livello scolastico.

Per quanto riguarda gli **aspetti culturali**, dall'analisi degli strumenti di sistematizzazione è emerso che le aule non sono sempre un ambiente accogliente per tutti gli studenti a causa degli atteggiamenti dei compagni e di alcuni insegnanti. Sono stati segnalati episodi di esclusione e bullismo nei confronti di bambini per diversi motivi, tra cui la presenza di disabilità fisiche o bisogni educativi speciali, l'essere estremamente silenziosi e taciturni (bambini traumatizzati) o, in alcuni casi, il vivere in condizioni di estrema povertà con un accesso ridotto ai servizi igienici e conseguenti problemi di igiene. In

effetti, la mancanza di igiene sembra essere un problema importante e risulta spesso come causa di esclusione. Gli insegnanti hanno spesso segnalato casi di bambini "isolati" e hanno cercato soluzioni per superare queste situazioni. Alcune delle soluzioni proposte includono le seguenti azioni, spesso utilizzate in combinazione: a) contattare i genitori/caregiver del bambino per ottenere maggiori informazioni sulla sua situazione; b) parlare con il bambino per instaurare un rapporto più stretto e migliorare la comunicazione; c) sperimentare soluzioni per migliorare la partecipazione e l'impegno dei bambini "isolati", ad esempio coinvolgendoli come leader nei lavori di gruppo, assegnando loro compiti più semplici e promuovendo il tutoraggio tra pari fornito da altri compagni di classe; d) sensibilizzare gli altri studenti. Le tabelle seguenti presentano alcune delle esperienze che gli insegnanti hanno condiviso durante gli incontri di follow-up, con le loro parole.

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 1 - riferito da un insegnante di RR della scuola AL-Lairamoun

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<p>Uno dei miei studenti ha difficoltà a parlare e non riesce a esprimersi in modo chiaro, per cui i suoi compagni si prendevano gioco di lui. Questo lo ha reso introverso e ora ha difficoltà ad andare d'accordo con gli altri.</p>	<p>In coordinamento con l'insegnante di classe, abbiamo deciso di provare a renderlo socievole attraverso i giochi e l'inclusione. Anche se all'inizio non parlava, abbiamo fatto in modo che apprezzasse gli amici condividendo cibo e giochi, quindi gli abbiamo insegnato a pronunciare correttamente le diverse lettere e lui si è esercitato.</p> <p>Abbiamo anche contattato i genitori dei suoi compagni affinché motivassero i figli a interagire con i compagni e a non trasmettere messaggi come "non giocare con quel bambino, non parlargli". Infatti, questo tipo di atteggiamenti riguarda tutti i bambini, non solo quelli che hanno difficoltà specifiche. In questo modo si riesce sempre a promuovere l'inclusione perché si tratta di un processo cooperativo e sociale, efficace per tutte le parti interessate.</p>

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 2 - riportato da un'insegnante della scuola Raked Al-Adas

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<p>Sono un'insegnante di prima elementare. Ho due alunni isolati. Me ne sono accorta all'inizio dell'anno scolastico. Questa situazione ha avuto un certo impatto sui loro risultati scolastici in quanto la loro partecipazione è stata quasi nulla e hanno evitato di giocare e parlare con i compagni.</p>	<p>Ho cercato di prestare loro maggiore attenzione, di mantenerli motivati, di creare fiducia in loro e di farli sentire sicuri di sé. Ho chiesto ai loro genitori di fare lo stesso.</p>

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 3 - riportato da un'insegnante della scuola femminile Hayan

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<p>A causa delle loro esperienze di vita (spostamento forzato, frequenti cambi di luogo di residenza e scuola) in classe alcune bambine sono isolate e non interagiscono o partecipano con le coetane. Durante il gioco, le attività e lo sport.</p>	<p>Dopo avere notato questa situazione, ho cercato di trovare una soluzione e di far sì che questi studenti giocassero insieme, partecipassero alle attività e imparassero dai coetanei.</p> <p>Ho deciso di assegnare loro alcuni compiti specifici, come fare da capoclasse durante la lezione o andare nell'ufficio del preside a prendere i moduli di documenti. Ho anche chiesto loro di aiutare i compagni a risolvere i problemi di matematica, di partecipare alle lezioni di ginnastica e di giocare in gruppo.</p>

Altri insegnanti si sono concentrati sul miglioramento delle **pratiche didattiche** per supportare gli studenti con difficoltà di apprendimento causate da problemi di linguaggio, disabilità visive o uditive, iperattività o difficoltà linguistiche generate dalla migrazione forzata che ha portato i bambini a trascorrere lunghi periodi all'estero

con conseguenti difficoltà nell'uso della lingua araba, ecc. In questi casi, gli insegnanti hanno trovato diverse soluzioni creative, come: a) adattare i materiali didattici; b) motivare i genitori/caregiver a sostenere il bambino nei compiti a casa; c) chiedere il supporto degli insegnanti delle *Resource Room* e/o aumentare il tempo trascorso dal

bambino nelle *Resource Room*; d) promuovere il sostegno tra pari tra gli studenti; e) in alcuni casi, aiutare i genitori/caregiver a cercare un supporto specializzato fornito da organizzazioni nazionali e internazionali; f) coordinarsi con gli altri insegnanti e sensibilizzarli alla situazione del bambino.

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 4 - riportato da un'insegnante di classe della scuola Borsaid

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<i>Ho uno studente con disabilità uditiva che cerca di imparare, ma il materiale e i mezzi non sono adatti alla sua condizione. A ciò si aggiunge la negligenza dei genitori.</i>	<i>Ho deciso di attirare l'attenzione dello studente con immagini e programmi elettronici e semplificando il materiale suddividendolo in più parti, oltre a parlare con i genitori per fare sì che si procurassero apparecchi acustici per lo studente e a lavorare per aumentare la sua fiducia in sé.</i>

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 5 - riportato da un'insegnante di RR della scuola Adnan AL-Madani

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<i>Il nostro studente Ali soffre di un problema di linguaggio che lo ha reso vittima di bullismo da parte dei compagni di classe nonostante la sua evidente intelligenza.</i>	<i>Dopo avere discusso con l'insegnante e alcuni amici per aiutare Ali, abbiamo preparato una lezione di matematica in classe utilizzando il metodo di gruppo che ha permesso ad Ali di esprimere la sua opinione e di partecipare alla lezione. Ali è stato molto attivo e ha attirato l'attenzione.</i>

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 6 - riportato da un'insegnante di classe della scuola dell'Associazione AL-Motanabbi

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<i>Ho uno studente che ha sempre paura di frequentare la classe di arabo perché non conosce le lettere arabe e non sa come pronunciarle e scriverle. Aveva problemi a collegare le lettere, poiché vive in una famiglia di origine straniera che non si interessa alla lingua araba.</i>	<i>Ho iniziato a praticare alcune attività al di fuori delle lezioni, utilizzando giochi e disegni per motivare i suoi compagni a interagire con lui. Ho assegnato a questo studente tempo supplementare durante l'orario scolastico e l'ho motivato organizzando gare e giochi. Ho anche chiesto ai suoi amici di incoraggiarlo a ogni miglioramento che otteneva. Inoltre, ho coinvolto i genitori, chiedendo loro di incoraggiare lo studente a guardare canali televisivi per bambini che mostrano jingle ed esperienze educative.</i>

ESEMPIO DI STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE 7 - riportato da un'insegnante di classe della scuola Mahmoud AL-Asaad

Descrizione della situazione	Soluzione proposta
<i>Ho uno studente che non vede bene da lontano.</i>	<i>Gli ho chiesto di sedersi più vicino alla lavagna: lo studente si è sentito a suo agio ed era felice. Ho svolto molte attività e giochi per fargli capire che non è diverso dagli altri. È diventato più attivo, ha iniziato ad amare di più la scuola e i suoi insegnanti. Abbiamo svolto delle attività e lui è stato uno degli studenti che ha partecipato di più.</i>

Dall'analisi di tutte le esperienze e le riflessioni condivise dagli insegnanti, sono emersi i seguenti aspetti ricorrenti:

1. Esiste un legame tra isolamento e difficoltà di apprendimento. I bambini con bisogni educativi speciali e difficoltà di apprendimento sono spesso isolati in classe. Gli insegnanti si sono concentrati sulla riduzione dell'isolamento ma, nel contempo, si sono resi conto che la riduzione dell'isolamento non è una soluzione definitiva per i problemi di apprendimento e che sono necessari altri interventi. In altre parole, gli insegnanti hanno scelto di concentrarsi sulla cultura come primo passo, ma sono consapevoli che l'inclusione richiede anche cambiamenti ad altri livelli (come la pratica).
2. Nel caso di disabilità specifiche (visive e uditive), alcune soluzioni proposte per le difficoltà di apprendimento correlate hanno consentito di superare l'isolamento, ma non le difficoltà di apprendimento in sé, in quanto gli insegnanti necessitano di supporto, ausili e formazione più specializzati.
3. Il coinvolgimento di genitori e caregiver è fondamentale per garantire l'inclusione; tuttavia, spesso i genitori non sono consapevoli della situazione e dei bisogni del proprio figlio e non collaborano.
4. La collaborazione tra gli attori della comunità educativa (insegnanti/genitori/studenti) è un fattore chiave che garantisce eccellenti risultati.
5. In molti casi, un ambiente svantaggiato impedisce ai genitori dei bambini con disabilità di iscriverli a scuola. In effetti, la connessione tra un ambiente poco accogliente e la tendenza all'abbandono/assenteismo è stata menzionata più volte,

FORMAZIONE PER I DOCENTI SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

e non solo in relazione ai bambini con disabilità.

6. Gli studenti con difficoltà di apprendimento spesso subiscono atti di bullismo che portano a difficoltà comportamentali.
7. Nel caso di bullismo e/o di bambini isolati (condizione che può essere dovuta a molti fattori), gli insegnanti adottano una duplice strategia, fornendo un sostegno individuale ai bambini vittime di bullismo e organizzando sessioni di sensibilizzazione con tutti gli studenti. Gli insegnanti hanno spesso affermato che la loro pratica richiede tempo e pazienza per avere successo, dimostrando che l'inclusione è un processo.

Inoltre, durante l'incontro di follow-up, gli insegnanti hanno scambiato opinioni ed esperienze sulle campagne di sensibilizzazione che hanno attuato nelle scuole (si veda il capitolo successivo) utilizzando le attività e la metodologia apprese durante il programma di formazione di 5 giorni. Il feedback

sulle campagne di sensibilizzazione si è concentrato sulla risposta degli studenti a queste attività. Secondo gli insegnanti, queste attività hanno reso i bambini felici, hanno interrotto la routine di insegnamento e hanno svolto un ruolo importante nel fornire ai bambini uno spazio per esprimere i propri sentimenti, sia negativi sia positivi. Gli studenti hanno chiesto di continuare questo tipo di attività, dimostrando che rafforza in loro molti valori positivi. Un altro aspetto emerso è che i bambini di solito accettano facilmente l'idea dell'inclusione.

La maggior parte delle sfide segnalate durante le sessioni di sensibilizzazione riguardava la situazione ad Aleppo dopo i terremoti del 6 febbraio 2023. Alcune scuole sono state trasformate in rifugi, il che ha reso difficile la regolare frequenza delle lezioni e l'attuazione delle campagne di sensibilizzazione data l'assenza di molti studenti a causa delle continue scosse. Di seguito sono forniti maggiori dettagli sull'attuazione delle campagne di sensibilizzazione.



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A SCUOLA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld



ATTEGGIAMENTI

Uno di principali ostacoli che i bambini con disabilità devono affrontare è legato agli aspetti culturali. Ad esempio, stereotipi e idee sbagliate rafforzano l'idea che i bambini con disabilità non siano in grado di imparare o che l'istruzione delle ragazze non sia una priorità. Pertanto, la sensibilizzazione della comunità educativa è essenziale per il successo dell'approccio all'educazione inclusiva proposto da WWGVC.

Le sessioni di sensibilizzazione devono rivolgersi a tutti i membri delle comunità educative. Per questo motivo, il programma di formazione di 5 giorni per gli insegnanti di cui sopra prevedeva sessioni su come condurre attività di sensibilizzazione. Successivamente, gli insegnanti formati nell'ambito del progetto hanno facilitato sessioni di sensibilizzazione a livello scolastico e i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione sono stati formati per facilitare

sessioni di sensibilizzazione a livello comunitario. La campagna ha previsto anche la produzione di poster e altri materiali di comunicazione sull'inclusione, che sono stati distribuiti nelle scuole e nelle comunità interessate.

Le attività delle sessioni di sensibilizzazione per i bambini della scuola primaria si sono concentrate su:

- Aiutare gli studenti a conoscersi meglio, a comprendere e valorizzare la diversità;
- Identificare le situazioni critiche a scuola e sensibilizzare gli studenti al fenomeno del bullismo e ad altri atteggiamenti discriminatori da evitare;
- Sensibilizzare gli studenti all'importanza di utilizzare un linguaggio rispettoso;

- Comprendere l'opinione degli studenti e stimolare il dibattito su diversi argomenti;
- Sensibilizzare gli studenti alla situazione dei bambini con disabilità e/o di altri bambini a rischio di esclusione/discriminazione;
- Introdurre l'idea di aiuto e sostegno reciproco e l'importanza della collaborazione;
- Sensibilizzare i bambini alla condizione delle persone con disabilità visive e uditive.



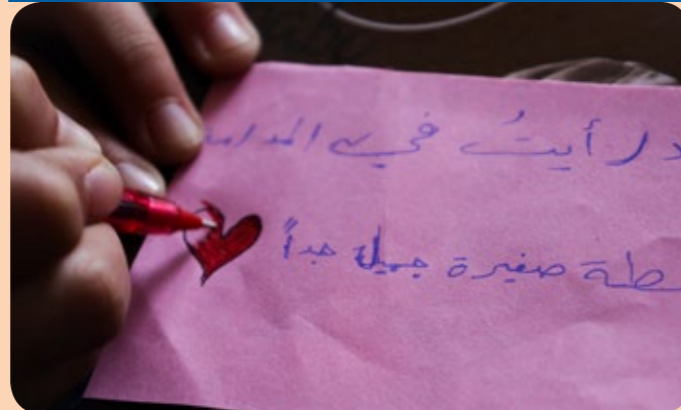
CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO COMUNITARIO, ALEPPO - 2023 ©WeWorld

ATTIVITÀ: LE SCATOLE DEI "MOMENTI BELLI E BRUTTI"

Lo scopo di questa attività è identificare le situazioni critiche a scuola e sensibilizzare gli studenti al bullismo e ad altri atteggiamenti discriminatori. Gli insegnanti preparano due scatole (utilizzando vecchie scatole di scarpe o simili), una con l'etichetta "momento bello" e l'altra con l'etichetta "momento brutto". Ogni studente riceve un foglio e una penna, quindi gli viene chiesto di: a) descrivere in poche parole o disegnare un momento bello che ha vissuto a scuola (qualcosa che lo fa sentire felice, qualcosa di divertente, qualcosa che gli è piaciuto a scuola) e di mettere il foglio nella scatola dei "momenti belli"; b) descrivere in poche parole o disegnare un momento brutto/difficile/di disagio che ha vissuto a scuola (qualcosa che lo ha fatto sentire triste, escluso, impaurito, ecc.) e di mettere il foglio nella scatola dei "momenti brutti".



L'ATTIVITÀ 'MOMENTI BELLI E BRUTTI', ALEPPO - 2023 ©WeWorld



Gli studenti non sono tenuti a scrivere il proprio nome sui foglietti. In seguito, l'insegnante apre le scatole e legge o mostra i fogli, cercando di trovare somiglianze e differenze, e si confronta con i gruppi utilizzando le seguenti domande:

- Quali sono le situazioni principali che possono trasformare la scuola in un luogo di disagio?
- Se queste situazioni sono legate al comportamento degli studenti (bullismo, violenza, esclusione, ecc.), cosa potremmo fare noi studenti per affrontarle?
- Cosa dovrebbero fare gli insegnanti per trasformare la scuola in un ambiente più sicuro e inclusivo per tutti?
- I "momenti brutti" sono diversi per le ragazze e i ragazzi? Perché?
- I bambini con disabilità e i bambini senza disabilità vivono "momenti brutti" diversi?

Durante la discussione, l'insegnante dovrebbe trasmettere i seguenti **messaggi chiave**: la scuola dovrebbe essere un luogo sicuro, felice e confortevole per tutti; dobbiamo quindi evitare comportamenti che feriscono/escludono/discriminano gli altri; se alcuni dei vostri compagni di classe fossero vittime di bullismo, dovrete fare qualcosa per sostenerli (parlare con gli insegnanti, ecc.) e non essere spettatori silenziosi.

Le attività della sessione di sensibilizzazione a livello comunitario si sono concentrate su:

- Presentare ai genitori l'inclusione e informarli riguardo alle disabilità.
- Offrire ai genitori delle persone con disabilità alcuni suggerimenti pratici su come sostenere i loro figli, a

seconda del tipo di disabilità.

- Presentare ai partecipanti i diversi stili di apprendimento.
- Offrire ai genitori e ai caregiver di bambini con disabilità alcuni suggerimenti su come utilizzare le attività quotidiane come opportunità di apprendimento per i loro figli e su come sostenerli nello sviluppo delle

abilità necessarie a svolgere le attività della vita quotidiana in maniera indipendente. Come utilizzare le pratiche quotidiane (attività quotidiane/faccende domestiche) quali opportunità di apprendimento per i propri figli.

ATTIVITÀ: IL TAPPETO MAGICO

Lo scopo di questa attività è presentare il concetto di aiuto e sostegno reciproco e l'importanza della collaborazione. L'insegnante divide i partecipanti in squadre con lo stesso numero di bambini (fino a un massimo di 5) e fornisce a ogni squadra 3 pezzi di carta. L'intera squadra deve spostarsi da un lato all'altro della stanza, ma può farlo solo calpestando la carta, senza toccare direttamente il pavimento. Se toccano il pavimento, i partecipanti devono tornare all'inizio. Gli insegnanti possono scegliere di assegnare a diversi partecipanti il ruolo di giudici. Ogni membro della squadra deve avere un ruolo nel gioco. Quindi il gioco ha inizio.

Al termine della partita, si discute di ciò che è accaduto: Qualche gruppo ha preparato una strategia? Cosa ha portato al successo la squadra vincente? Cosa ha fatto perdere terreno alle altre squadre? Qual è la lezione chiave di questa attività? Durante la discussione, l'insegnante può incoraggiare il riconoscimento delle capacità di ciascun membro della squadra e sottolineare il valore della collaborazione e del lavoro di squadra.



L'ATTIVITÀ 'TAPPETO MAGICO', ALEPPO - 2023 ©WeWorld

Le campagne scolastiche hanno coinvolto un totale di 11.000 studenti, 5.653 ragazze (51%) e 5.357 ragazzi (49%); il 5% dei partecipanti era costituito da studenti con disabilità.

Le campagne comunitarie hanno coinvolto un totale di 400 genitori e assistenti, 282 donne (70%) e 118 uomini (30%).

Sono stati sviluppati diversi strumenti per monitorare e valutare le sessioni.

Agli insegnanti che hanno implementato sessioni di sensibilizzazione a livello scolastico è stato richiesto di compilare un modello di monitoraggio che includeva una sezione per il feedback su: a) le attività e la metodologia utilizzate; b) la portata di ciò che

è stato appreso; c) la misura in cui ciò che è stato appreso con la formazione è stato utile per implementare le sessioni di sensibilizzazione; d) la partecipazione degli studenti e la loro risposta ai contenuti proposti.

Al personale del Ministero dell'Istruzione incaricato di implementare le sessioni comunitarie è stato richiesto di compilare un modello di monitoraggio che includeva una sezione per il feedback su: a) le attività e la metodologia utilizzate; b) la portata di ciò che è stato appreso; c) la misura in cui ciò che è stato appreso con la formazione è stato utile per implementare le sessioni di sensibilizzazione; d) la partecipazione dei genitori e dei membri della comunità e la loro risposta ai contenuti proposti.

Inoltre, il personale educativo di WWGVC che ha monitorato entrambe le sessioni ha utilizzato una checklist per registrare i dati relativi: a) al modo in cui gli insegnanti e il personale del Ministero dell'Istruzione hanno implementato le attività, gestito il gruppo e applicato le conoscenze e le competenze acquisite; b) al feedback degli insegnanti e del personale del Ministero dell'Istruzione sulle campagne.

Al termine delle campagne, le sessioni scolastiche sono state valutate attraverso gruppi mirati di discussione con gli studenti, utilizzando giochi e lavori di gruppo. Per valutare le sessioni comunitarie, sono stati utilizzate interviste con informatori chiave tramite telefonate ai membri delle comunità.

PRINCIPALI RISULTATI: CAMPAGNA SCOLASTICA SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

Nell'ambito della campagna scolastica sull'educazione inclusiva, gli insegnanti erano liberi di scegliere una o più attività tra quelle presentate durante la formazione. Le due attività più popolari sono state "I momenti belli e brutti" e "Il tappeto magico". La prima attività mira a identificare le situazioni critiche a scuola e a sensibilizzare gli studenti al bullismo e ad altri atteggiamenti discriminatori che devono essere evitati, mentre la seconda si concentra sull'introduzione del concetto di aiuto e sostegno reciproco e sull'importanza della collaborazione. In generale, gli insegnanti hanno fornito un feedback positivo sull'attività.

La maggior parte degli insegnanti ritiene che le competenze acquisite durante la formazione sull'educazione inclusiva siano state utili per implementare le attività di sensibilizzazione. Come risultato della formazione, sono stati in grado di rendere più flessibili le pratiche di insegnamento tenendo in considerazione le esigenze dei bambini con bisogni speciali e adattando il proprio linguaggio e atteggiamento agli studenti.

Gli insegnanti hanno anche riferito che i bambini hanno partecipato attivamente alle attività. Molti insegnanti hanno descritto la partecipazione dei bambini come entusiasta: i bambini si sono impegnati e hanno apprezzato il lavoro di squadra, chiedendo di svolgere altre attività simili. "Felicità" è una delle parole più utilizzate dagli insegnanti per descrivere la risposta degli studenti.

Gli strumenti di monitoraggio sono stati concepiti per registrare le informazioni sulla risposta degli studenti agli argomenti presentati durante le attività. In questo senso, gli insegnanti hanno riferito di contributi costruttivi da

parte degli studenti attivi. Altre parole spesso utilizzate dagli insegnanti per descrivere la risposta degli studenti agli argomenti presentati sono state "interazione" e "cooperazione". Gli studenti hanno partecipato attivamente alle discussioni su come creare un ambiente più accogliente per tutti a scuola, in particolare per i bambini con bisogni speciali. In un caso, i partecipanti hanno osservato che i cambiamenti sono necessari non solo a livello scolastico, ma anche a livello comunitario. Gli studenti sembrano molto motivati a partecipare a questo tipo di attività che sono "insolite" a scuola e che "si basano sulla cooperazione e sulla fiducia".

Anche gli insegnanti hanno contribuito con numerosi suggerimenti specifici e preziosi. In generale, hanno concordato sulla necessità di implementare regolarmente questo tipo di attività a scuola, poiché considerate "costruttive" e utili per gli studenti. Inoltre, queste attività danno agli studenti l'opportunità di "scambiare opinioni" e "familiarizzare con l'idea di accettare le opinioni altrui".

Alcuni insegnanti hanno suggerito di includere questo tipo di attività nel programma di studi, mentre altri hanno osservato che il materiale ricreativo, come il teatro dei burattini per svolgere i giochi di ruolo, potrebbe essere utile per implementare un maggior numero di queste attività.

FEEDBACK DEGLI STUDENTI

Lo staff di WWGVC ha condotto 12 gruppi mirati di discussione (6 ad Aleppo e 6 a DEZ) con 341 studenti (171 ragazze e 170 ragazzi). La metodologia adottata comprendeva una sessione di lavoro di gruppo in cui i partecipanti erano stati invitati a rappresentare in maniera creativa (attraverso disegni, teatro, canzoni, ecc.) la cosa più importante che avevano



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A SCUOLA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

appreso durante le sessioni di sensibilizzazione. Una seconda attività si è concentrata sul comprendere come gli studenti si sono sentiti durante le sessioni di sensibilizzazione e, in particolare, se si sono sentiti inclusi, se si sono divertiti e se fossero interessati a partecipare ad altre attività simili. In questo caso, i facilitatori hanno utilizzato un gioco in cui i bambini sono stati invitati a scrivere alcune frasi su foglietti colorati da attaccare a un cartellone per indicare se erano d'accordo (post-it verde), se non erano d'accordo (post-it rosso) o se non sapevano rispondere (post-it arancione).

I risultati hanno evidenziato che i concetti principali che i bambini hanno tratto dalle sessioni di sensibilizzazione sono stati: a) l'idea che tutti i bambini, inclusi quelli portatori di disabilità, hanno diritto all'istruzione; b) l'importanza

di evitare il linguaggio discriminatorio; c) l'importanza e il potere delle parole gentili e positive; d) la necessità di rispettare i bambini di ogni genere, condizione ed etnia; e) il ruolo essenziale che tutti possono svolgere nel promuovere l'inclusione dei bambini con disabilità (giocando insieme, sostenendoli, ecc.). Gli studenti hanno particolarmente apprezzato l'attività chiamata "il tappeto magico", che richiedeva lavoro di squadra e collaborazione per raggiungere un obiettivo comune, valorizzando le capacità di ciascun membro della squadra.

Tutti gli studenti coinvolti nelle sessioni di sensibilizzazione hanno dichiarato di avere apprezzato l'attività, di essersi sentiti inclusi e di essere interessati a partecipare ad altre attività come queste, confermando il feedback fornito dagli insegnanti.

Utilizzando uno strumento di osservazione progettato ad hoc, il personale di WWGVC ha riferito che i facilitatori hanno soddisfatto le aspettative in termini di metodologia utilizzata e di atteggiamento durante le sessioni. In pochissimi casi isolati gli insegnanti non hanno soddisfatto le aspettative e nel loro feedback hanno dichiarato che "alcuni studenti non erano pronti per l'attività" e che "il tempo disponibile per l'attività non era sufficiente".

PRINCIPALI RISULTATI: CAMPAGNA COMUNITARIA SULL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

Le sessioni di sensibilizzazione della comunità tenute dal personale del Ministero dell'Istruzione erano rivolte ai genitori e agli insegnanti degli studenti. Tutti i facilitatori hanno riferito che le attività e le metodologie proposte erano utili e appropriate e che le

competenze acquisite durante la formazione sull'educazione inclusiva erano adatte a implementare questo tipo di attività. I facilitatori hanno anche riferito che i genitori e gli insegnanti coinvolti nelle sessioni hanno partecipato attivamente e che i contenuti proposti sono stati ben accolti.

I facilitatori hanno suggerito di aumentare il numero e la frequenza delle sessioni di sensibilizzazione a livello comunitario. Hanno inoltre fornito ulteriori input su altre attività che devono essere implementate per garantire l'inclusione, come ad esempio: *aumentare le aree sicure per i bambini con bisogni speciali; erogare con continuità corsi di sensibilizzazione per gli insegnanti e garantire l'accettazione della diversità; istituire un maggior numero di "scuole inclusive" e ribadire l'importanza dell'educazione inclusiva.*



WORKSHOP A DAMASCO - May 2023, ©WeWorld



8. Diffusione dei risultati del progetto (workshop di Damasco a maggio 2023)

Nel maggio 2023, a Damasco è stato organizzato un workshop per presentare al Ministero dell'Istruzione e ai partner del settore dell'istruzione i principali risultati e le lezioni apprese dal progetto. Il workshop è stato anche l'occasione per riflettere collettivamente sulle principali sfide e necessità relative al rafforzamento dell'educazione inclusiva in Siria, secondo le priorità e l'approccio del Ministero dell'Istruzione.

I partecipanti erano rappresentanti e personale tecnico del Ministero dell'Istruzione, delle Direzioni dell'Istruzione di Aleppo e Deir-ez-Zor, di AICS, UNICEF e UNDP.

Il lavoro di gruppo svolto durante il workshop ha portato all'identificazione delle seguenti problematiche:

1. Mancanza di materiali/strumenti, attrezzature e risorse finanziarie (la situazione sta peggiorando a causa del continuo deterioramento della situazione economica);
2. Mancanza di personale docente formato;
3. Molte scuole sono sovraffollate, non ci sono spazi disponibili per le Resource Room e gli insegnanti possono avere difficoltà ad implementare le pratiche di educazione all'inclusione;
4. Le uniche scuole inclusive presenti in Siria sono le scuole primarie, il che significa che i bambini con disabilità non hanno accesso ai servizi di istruzione pre-primaria e secondaria e quelli che vivono in aree remote e poco servite non hanno

alcun accesso alle scuole inclusive (a Deir-ez-Zor non sono disponibili centri di risorse per i bambini con disabilità, pertanto, se un bambino non supera il processo di valutazione per frequentare i normali corsi scolastici, non ha accesso ad alcun servizio educativo);

5. Le politiche di selezione degli insegnanti e di ammissione degli alunni all'educazione inclusiva devono essere aggiornate;
6. Alcuni partecipanti hanno rilevato la mancanza di un piano nazionale a sostegno dell'educazione inclusiva, che dovrebbe coinvolgere il Ministero dell'Istruzione, il Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro e il Ministero della Salute.
7. La comunità e le famiglie non sono sensibilizzate, alcuni genitori di bambini senza disabilità non accettano l'idea che un bambino con disabilità sia incluso nella scuola ordinaria e i consigli dei genitori non svolgono un ruolo positivo nel favorire l'inclusione;
8. I media svolgono un ruolo inefficace nella diffusione e nell'accettazione della cultura dell'inclusione.

I partecipanti hanno individuato le seguenti attività prioritarie da implementare e rafforzare per garantire ambienti di apprendimento più inclusivi:

1. Erogare una maggiore formazione sull'educazione inclusiva, coinvolgendo non solo insegnanti formati nei processi di inclusione, ma anche gli insegnanti di classe;

2. Colmare il divario tra scuole inclusive e scuole pubbliche preparando una fase di transizione;
3. Sensibilizzare le comunità educative all'inclusione (le campagne di sensibilizzazione rivolte a insegnanti, genitori e studenti, come quelle attuate attraverso il progetto, sono state considerate buone pratiche)
4. Creare più centri per la riabilitazione fisica, la logopedia, ecc.
5. Rafforzare il coordinamento tra i partner del settore dell'istruzione e tra questi e il Ministero dell'Istruzione. Il rappresentante dell'UNICEF sottolinea in particolare l'idea che i partner del settore dell'istruzione debbano lavorare sotto l'"ombrello" del Ministero dell'Istruzione.

Le riflessioni e gli input dei partecipanti al workshop forniscono indicazioni preziose per le azioni future.



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO COMUNITARIO, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE A SCUOLA, DEIR-EZ-ZOR - 2023 ©WeWorld

9. Lezioni apprese

La sperimentazione di un approccio all'educazione inclusiva condotta nell'ambito del progetto "Inclusive education and income-generating opportunities for building-up resilient communities in underserved areas of the Aleppo and Deir-Ez-Zor governorates" ha generato buone pratiche.

Lo sforzo per promuovere ambienti di apprendimento più inclusivi e garantire l'accesso all'istruzione ai bambini più vulnerabili, quelli che vivono con una disabilità e quelli con bisogni educativi speciali in particolare, è una priorità per il Ministero dell'Istruzione.

La sensibilizzazione, lo sviluppo delle capacità e il rafforzamento degli insegnanti sono prerequisiti fondamentali per garantire un'educazione inclusiva e di qualità. Gli insegnanti e il personale educativo coinvolti nel progetto hanno dimostrato motivazione e interesse nell'acquisire competenze e conoscenze per migliorare la partecipazione e i risultati di apprendimento di tutti i bambini. La sensibilizzazione e lo sviluppo delle capacità devono essere promossi in parallelo, dato che un primo passo del processo prevede che gli insegnanti credano che l'inclusione sia possibile. In contesti estremamente difficili come la Siria, gli insegnanti possono sentirsi sopraffatti e pensare che solo gli insegnanti inclusivi siano responsabili dei bambini con disabilità e dei bambini con bisogni educativi speciali. In questo senso, è necessario promuovere la collaborazione tra gli insegnanti della classe e gli insegnanti inclusivi responsabili della *Resource Room*. Gli insegnanti hanno anche richiesto una formazione più specializzata su come adattare le strategie di insegnamento per rispondere alle esigenze dei bambini con diversi tipi di disabilità.

Molti insegnanti concordano anche sulla necessità di **organizzare attività di sensibilizzazione per gli studenti** e alcuni suggeriscono di svolgerle regolarmente. La campagna di sensibilizzazione condotta a scuola da insegnanti formati è stata ben accolta dagli studenti che hanno partecipato attivamente e fornito contributi costruttivi alla discussione. Oltre a motivare gli studenti a riflettere sulla discriminazione e sull'inclusione, queste attività hanno consentito di promuovere la collaborazione e il lavoro di squadra, nonché di rafforzare le capacità di comunicazione e interazione. Secondo le opinioni di studenti e insegnanti, queste attività sono necessarie per garantire un ambiente più accogliente per i bambini con bisogni educativi speciali e per gli studenti in generale.

Riflettendo sulle esperienze condotte in seguito alla formazione, per sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali utilizzando quanto appreso, gli insegnanti hanno spesso segnalato **la collaborazione attiva tra la scuola e i genitori** come un successo. Da un lato, il coinvolgimento dei genitori e di chi si occupa dei bambini con bisogni educativi speciali è necessario per comprendere meglio la situazione del bambino e per definire soluzioni che possano essere attuate e sostenute in maniera coordinata sia a scuola sia a casa. Dall'altro, è necessario sensibilizzare i genitori e i caregiver in generale, soprattutto in contesti in cui lo stigma sociale nei confronti dei bambini con disabilità e dei bambini con bisogni educativi speciali è comune. In questo senso, come emerso durante il workshop condotto con il Ministero dell'Istruzione e i partner del settore educativo, è importante coinvolgere anche i media affinché diffondano messaggi in

grado di favorire l'inclusione dei bambini vulnerabili.

Un altro punto d'azione chiave identificato durante il workshop è stata la necessità di **rafforzare il dialogo e la collaborazione tra i partner del settore dell'istruzione e il Ministero dell'Istruzione** per promuovere un approccio educativo inclusivo, sostenere il Ministero nei suoi sforzi e contribuire all'identificazione di potenziali strategie e azioni.

Bibliografia

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS (2018), *Guidelines for mainstreaming disability and social inclusion in aid projects*

Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - CRPD (2016). *General comment no. 4: Article 24 – Right to inclusive education*

Commissione Europea (1996), *Charter of Luxembourg*

Education Cannot Wait – ECW (2021), *Delivering quality education to children and youth left furthest behind in crises. A case of Investment*

Elhoweris H. & Efthymiou E. (2020), *Inclusive and special education in the Middle East*, Oxford Research Encyclopedia of Education

Enabling Education Network - EENET (2019), *An Introduction to inclusive education. A manual for teachers' trainers – Module 1*

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia - UNICEF (2019), *Syrian crisis. Humanitarian Situation Report*

Humanity and Inclusion – HI (2021), *Inclusive education. Teachers training manual for Primary School Teachers*

Husain S, & Qaddour K. (2022), *Syria's Education Crisis: A sustainable approach after 11 years of conflict*, Middle East Institute (MEI)

Inter-Agency Network for Education in Emergencies – INEE (2009), *Pocket Guide to Inclusive Education*

Inter-Agency Network for Education in Emergencies – INEE (2019), *Collection on Inclusive Education*

Inter-Agency Network for Education in Emergencies – INEE -, Global Education Cluster - GEC (2011), *EIE Harmonized Training Module 15: Inclusive Education*

Inter-Agency Network of Education in Emergencies – INEE (2010), *Pocket Guide to Supporting Learners with Disabilities*

Mounzer W. & Al Khateeb J. (2009), *Parents' satisfaction with services provided to their children with Autism in Syria. Arabian Academy for Special Education Journal*

Mounzer W. & Stenhoff D. M. (2022), *Special Education in Syria: Challenges and Recommendations, a Descriptive Study*, International Journal of Disability, Development and Education

Nazioni Unite - ONU (2006), *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*.

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (1960), *Convention Against Discrimination in Education*

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (1990), *World Declaration on Education for All and Framework for Action to meet basic learning needs*

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (1994), *The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education*

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (2000), *World Education Forum, Dakar, Senegal, 26-28 April 2000*.

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (2001), *Understanding and responding to children's needs in inclusive classrooms: a guide for teachers*

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (2009), *Policy Guidelines on Inclusion in Education*

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (2020), *Global Education Monitoring Report: Inclusion and education: All means all*

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO (2021), *Syrian Arab Republic. Inclusion*, available at: <https://education-profiles.org/northern-africa-and-western-asia/syrian-arab-republic/~inclusion>

Srikanthan S. (2018), *This shocking statistic shows how children with disabilities in Syria are being left behind*, The International Rescue Committee (IRC)

Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari - OCHA (2022). *Humanitarian needs overview: Syrian Arab Republic*.





WeWorld è un'organizzazione italiana indipendente impegnata da oltre 50 anni con progetti di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, attiva in 27 Paesi, compresa l'Italia.

WeWorld lavora in **165 progetti** raggiungendo **oltre 10 milioni di beneficiari diretti e oltre 54 milioni di beneficiari indiretti**.

Operiamo in: **Italia, Siria, Libano, Palestina, Libia, Tunisia, Afghanistan, Burkina Faso, Benin, Repubblica Democratica del Congo, Burundi, Kenya, Tanzania, Mozambico, Mali, Niger, Bolivia, Brasile, Nicaragua, Haiti, Cuba, Perù, Ecuador, Tailandia, Cambogia, Ucraina e Moldavia.**

Bambine, bambini, donne e giovani, attori di cambiamento in ogni comunità sono i protagonisti dei progetti e delle campagne di WeWorld nei seguenti settori di intervento: **diritti umani** (parità di genere, prevenzione e contrasto della violenza sui bambini e le donne, migrazioni), **aiuti umanitari** (prevenzione, soccorso e riabilitazione), **sicurezza alimentare, acqua, igiene e salute, istruzione ed educazione, sviluppo socio-economico e protezione ambientale, educazione alla cittadinanza globale e volontariato internazionale.**

Mission

La nostra azione si rivolge soprattutto a bambine, bambini, donne e giovani, attori di cambiamento in ogni comunità per un mondo più giusto e inclusivo. Aiutiamo le persone a superare l'emergenza e garantiamo una vita degna, opportunità e futuro attraverso programmi di sviluppo umano ed economico (nell'ambito dell'Agenda 2030).

Vision

Vogliamo un mondo migliore in cui tutti, in particolare bambini e donne, abbiano uguali opportunità e diritti, accesso alle risorse, alla salute, all'istruzione e a un lavoro degno.

Un mondo in cui l'ambiente sia un bene comune rispettato e difeso; in cui la guerra, la violenza e lo sfruttamento siano banditi. Un mondo, terra di tutti, in cui nessuno sia escluso.

WEWORLD

VIA SERIO 6,
20139 MILANO - IT
T. +39 02 55231193
F. +39 02 56816484

VIA BARACCA 3,
40133 BOLOGNA - IT
T. +39 051 585604
F. +39 051 582225

www.weworld.it